

Tensioni al governo, Bonaiuti frena Brunetta

Pubblicato: Lunedì 23 Novembre 2009

(Ansa) – «Il ministro Tremonti esercita un potere di veto sulle iniziative di tutti i ministri. Un blocco cieco, cupo, conservatore, indistinto». Lo afferma il ministro della Funzione Pubblica, **Renato Brunetta** secondo cui finché c'era la crisi "il rigore conservatore" di Tremonti "ha funzionato" ma ora, sottolinea, "bisogna cambiare passo". Intervistato dal Corriere della Sera, Brunetta spiega che tutti i ministri la pensano come lui.

"Tutti soffrono per il potere di veto di Tremonti", afferma. "Il Tesoro – aggiunge – esercita un egemonismo leonino, opaco, autoreferenziale. Una iattura. E lo dico convinto di interpretare lo spirito dell'intero governo". Secondo Brunetta, il titolare dell'Economia "non può sostituirsi al Consiglio e al premier Berlusconi: non è questo che vogliono gli italiani". Il responsabile della Pubblica Amministrazione riconosce tuttavia a Tremonti "il merito di aver tenuto la barra" mentre, da parte sua, respinge l'ipotesi di voler prendere il suo posto. "Non ho ambizioni personali. Io sto bene qui – assicura – dove combatto una battaglia epocale per la modernizzazione dello stato".

Dopo 1 anno e mezzo di crisi, con i primi segnali positivi dall'economia "siamo in un'altra fase: quella della ripresa, del rilancio. Bisogna guidare questa seconda fase. Da più parti nel Governo, a partire dal presidente del Consiglio, si è evidenziata questa esigenza di cominciare a fare respirare l'economia. Abbiamo però visto la continuità dei no e non può essere: si rischia di far morire sul nascere la ripresa". Così – dai microfoni di Rtl – il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta ritorna sui 'no' del titolare dell'Economia Giulio Tremonti, al centro della sua intervista al 'Corriere della Sera'. "Il tema vero – ha spiegato Brunetta – è la fase 2. Abbiamo attraversato una tempesta, una burrasca, un anno e mezzo di crisi. La politica economica è stata portata avanti con serietà e determinazione" ed è stata "praticamente basata solo sui no". "No – ha continuato – che volevano dire rigore, no perché non si poteva spendere, no per blindare la finanza pubblica. Lo abbiamo fatto tutti, consapevolmente. E il merito di tutto questo va al ministro Tremonti". Ora però – ha concluso Brunetta – "il rigore deve essere declinato all'interno dello sviluppo economico: investimenti, riforme, modernizzazione del Paese. Se no il Paese va in declino, perché non riesce a cogliere il cambiamento".

Al ministro Brunetta **ha risposto Paolo Bonaiuti**: "La linea di politica economica fondata sul criterio della disciplina di bilancio e seguita dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti è ispirata dal presidente del Consiglio e condivisa dall'intero governo". E' quanto afferma il sottosegretario Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, dopo le critiche sollevate dal ministro Renato Brunetta in un'intervista.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it